

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

3 luglio 2023

Festa di san Tommaso Apostolo

Vedendoli sempre più in difficoltà [Gesù] riprende a parlargli con una immane tenerezza: “Non si agiti il vostro cuore, abbiate fede in Dio e abbiate fede in me... ritornerò a prendervi con me: così dove sono io sarete anche voi. Del luogo dove vado voi conoscete la via”. A questo punto interviene Tommaso, che gli dice: “Signore, non sappiamo neppure dove vai e come possiamo conoscere la via? Gesù rispose loro: io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre. Ma già da ora lo conoscete e lo avete veduto”. Prende allora la parola Filippo, dicendogli: “Signore, mostraci il Padre e ci basta”. E Gesù di rimando: “Filippo, Filippo da tanto tempo sono con voi e non mi hai conosciuto? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Perché mi chiedi: mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?... Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro credete per le opere”. Nelle parole di Tommaso e nella richiesta di Filippo non c'è nulla di sbagliato. In fondo esprimono e rappresentano tutta la necessità e l'urgenza del cuore di un uomo. Solo Colui che dà la vita a ciascuno e ad ogni cosa può bastare, cioè corrispondere e soddisfare l'originale e ineludibile anelito del cuore di ogni uomo. Non è sbagliata la domanda di Filippo o quella di Tommaso. E Gesù non corregge la domanda. Li richiama su ciò che non hanno ancora riconosciuto di Lui in tutti questi anni di convivenza. [...] Gesù non lo vuole rimproverare. Ma è come se volesse aiutarlo alla memoria e al giudizio dell'esperienza vissuta con Lui. A rientrare e a dare il giudizio dell'esperienza di eccezionalità impossibile da cui si è ritrovato investito, insieme agli altri, nella sequela di Gesù, fin dal primo incontro. Vuole risvegliare in loro, come adesso in noi, la memoria e il giudizio dell'esperienza vissuta con Lui per tre anni, e portarli al giudizio della ragione sull'avvenimento di continua straordinarietà e inaudita eccezionalità che si sono ritrovati nel cuore stando e vivendo con Lui. Perché ci si apra alla conoscenza della fede, cioè al pieno e definitivo riconoscimento della presenza di Cristo come Colui che rivela il Padre Iddio, consistenza di tutto e di tutti. [...] Nel lungo e drammatico cammino dei Primi con Gesù c'è realmente il parametro di tutto quello che dobbiamo imparare, il parametro del cammino della fede, del cammino dell'umano perché si arrivi alla fede, alla certezza della verità della sua presenza. Perché ne sia investita tutta la vita. Il cuore, per come ci è dato e per come è fatto, è nella possibilità di riconoscerlo solo in un'assoluta e permanente condizione di umiltà, semplicità e povertà di spirito, sostenuto dalla vera dinamica della ragione e dal continuo coinvolgimento della libertà. Nell'adesione e nella sequela a questo cammino vissuto per la presenza di Cristo, e che Gesù stesso vive con noi come con i suoi primi amici. Ai quali, come abbiamo visto, non semplifica nulla di questo cammino umano. Coinvolgendoli e sfidandoli continuamente nella loro ragione e nella loro libertà. Richiamandoli sempre all'atteggiamento necessario della povertà, dell'umiltà e della semplicità. Necessario perché l'unico adeguato alla natura del cuore e della vita, per una continua accoglienza della sua presenza, e perché Lui stesso possa afferrarci e portarci alla verità e alla certezza della sua presenza.

(Nicolino Pompei, *Mostraci il Padre e ci basta... Chi ha visto Me ha visto il Padre*)

A Maria Santissima chiediamo di metterci e mantenerci sempre nell'atteggiamento della povertà, dell'umiltà e della semplicità per una continua accoglienza della presenza di Gesù e perché Lui stesso possa afferrarci e portarci alla verità e alla certezza della sua presenza. A Lei affidiamo Nicolino e tutte le sue intenzioni.

I MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!” (Gv 20,24).

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo” (Gv 20,25).

III MISTERO DELLA GLORIA

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: “Pace a voi!” (Gv 20,26).

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE IN CIELO DI MARIA

Poi disse a Tommaso: “Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani: tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!”. Gli rispose Tommaso: “Mio Signore e mio Dio!” (Gv 20,27-28).

V MISTERO DELLA GLORIA

MARIA CORONATA REGINA

Gesù gli disse: “Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!” (Gv 20, 29).

CANTI

SPIRITO SANTO, CRISTO AMORE

Spirito Santo,
vieni nel cor mio,
per la tua potenza
trailo a Te, o Dio,
e a me concedi
carità con timore.
E a me concedi
carità con timore.

Guardami, o Cristo,
da ogni mal pensiero,
riscaldami del tuo
dolcissimo amore,
sì ch'ogni peso
mi pari leggero.
Sì ch'ogni peso
mi pari leggero.

Santo mio Padre
e dolce mio Signore,
aiutami sempre
in ogni mio mestiero.
Cristo amore,
Cristo amore.
Cristo amore,
Cristo amore.

DONA LA PACE

Dona la pace Signore,
a chi confida in Te.
Dona la pace Signore,
dona la pace.

DAL TUO CELESTE TRONO

Dal tuo celeste trono
Maria, rivolgì a noi
pietosa gli occhi tuoi
per una volta sol.

*O Madre dolce e cara
ascolta chi ti chiama
salva, o Maria, chi t'ama
e tanto fida in te.*

Per tante colpe, è vero
degni non siam più noi
d'esser più figli tuoi
ma tu sei Madre ancor.

Apri quel tuo bel manto
in cui senza timore
starem, se con amore
Madre, ci accogli tu.

*O Madre dolce e cara
Ascolta chi ti chiama
Salva, o Maria, chi t'ama
E tanto fida in te.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.